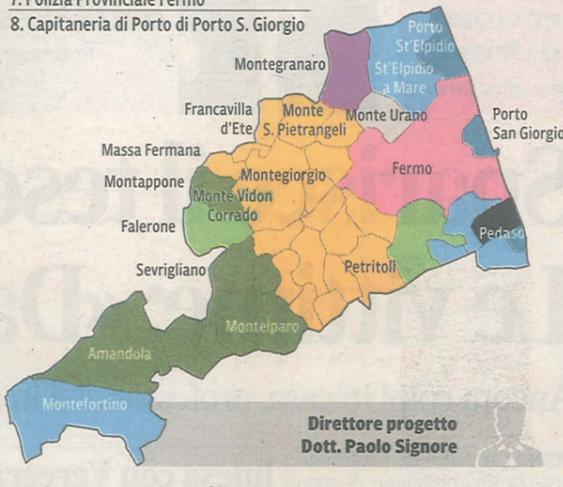




La mappa

DAE Consegnati:

1. Gruppo Radiomobile Carabinieri Fermo
2. Gruppo Radiomobile Carabinieri Montegiorgio
3. Corpo Forestale dello Stato Fermo
4. Corpo Forestale dello Stato Servigliano
5. Polizia Autostradale
6. Polizia stradale Fermo
7. Polizia Provinciale Fermo
8. Capitaneria di Porto di Porto S. Giorgio



Direttore progetto
Dott. Paolo Signore

9. Vigili del Fuoco
10. Croce Rossa Italiana
11. Vigili Urbani di Porto S. Giorgio
12. Vigili Urbani di Fermo
13. Prot. Civile Fermo
14. Prot. Civile Porto S. Giorgio
15. Prot. Civile Porto St'Elpidio
16. Prot. Civ. St'Elpidio a Mare
17. Prot. Civ. Monteurano
18. Prot. Civ. Francavilla
19. Prot. Civ. Falerone
20. Prot. Civ. Montegrano
21. Prot. Civ. Montegiorgio
22. Prot. Civ. Montelparo
23. Prot. Civ. Monte San Pietrangeli
24. Prot. Civ. Montappone/Massa/
M. Vidon Corrado
25. Prot. Civ. Fermo gruppo comunale
26. Prot. Civ. Valdaso gruppo intercom.
27. Guardia di Finanza
28. Prot. Civ. Petritoli gruppo intercom.
29. Prot. Civ. Amandola
30. Vigili Urbani Porto St'Elpidio

Defibrillatori ovunque ma serve un mini esercito per il soccorso express

Altri 30 apparecchi piazzati sulla costa e nei punti strategici del territorio. Ora c'è bisogno di personale: 130 volontari a lezione per imparare a usarli

SANITÀ

FERMO L'importanza della prevenzione e di interventi immediati in caso di infarto. La consapevolezza che solo un intervento tempestivo e professionalmente valido è capace di salvare una vita. In tutto questo si racchiude il senso del progetto "Una scossa per la vita", programma di defibrillazione precoce territoriale che non essendo compreso nei finanziamenti del Sistema Sanitario Regionale, nasce da una iniziativa popolare ed è stato ideato e sottoscritto in un protocollo di accordo con il Sistema Territoriale del 118, in collaborazione con la Regione, l'Area Vasta 4 di Fermo e le associazioni territoriali di volontariato aderenti all'Anpas e alla C.R.I. Ovunque c'è aggregazione occorre un defibrillatore e personale formato al suo utilizzo.

L'impegno del Rotary

Responsabile del progetto è il dottor Paolo Signore che lo sta portando avanti per conto del Rotary. Il progetto nasce

dall'esigenza di giungere con la rianimazione cardio-polmonare e la defibrillazione precoce sul paziente in arresto cardiaco entro i primi 10 minuti dall'inizio dell'evento o, comunque, prima che arrivi l'ambulanza del 118, ed è rivolto al territorio della Provincia di Fermo attraverso la pianificazione di una rete di defibrillatori semiautomatici posizionati in postazioni mobili e fisse, previo l'arruolamento di una popolazione di "laici" addestrata alla rianimazione cardio-polmonare e all'uso del defibrillatore con corsi specifici tenuti da istruttori accreditati dal Sistema Territoriale 118. Nel progetto sono previste due fasi distinte di intervento: la prima in cui i defibrillatori saranno affidati ai Corpi di Vigilanza e una seconda in cui verranno posizionati nel territorio in postazioni

Protocollo con il 118: se usato in tempo, lo strumento consente una diminuzione del 10% delle morti improvvise

I numeri

Già formati 450 operatori per la rianimazione

«In questi sette anni - dice Paolo Signore, ideatore del progetto - abbiamo dotato di defibrillatori le forze di vigilanza della Provincia, le protezioni civili e le forze dell'ordine. Abbiamo formato una popolazione di oltre 450 soggetti, non operatori alla rianimazione cardiopolmonare e all'uso del defibrillatore. Con questo progetto sono stati distribuiti 30 defibrillatori sul territorio mentre col sotto progetto Pad ne abbiamo distribuiti come gruppo Rotary 8 mentre gli altri sono stati frutto di donazione della Onlus Serroni e di altri privati. Importante ricordare che nel caso di un arresto cardiaco si deve intervenire entro 10-15 minuti che è il tempo medio per l'arrivo dell'auto medica del 118».

ni fisse per essere utilizzati da volontari opportunamente addestrati. La realizzazione del progetto potrà consentire una diminuzione del 10% delle morti improvvise e una significativa riduzione di quei danni cerebrali irreversibili che inevitabilmente si verificano nel paziente rianimato in ritardo: l'arruolamento e la formazione alla rianimazione cardio-polmonare di personale di vigilanza e popolazione comune, indipendentemente dall'uso o meno del defibrillatore, andrà comunque a costituire, già di per sé, un valido esercito di volontari capaci di eseguire manovre rianimatorie e di prima assistenza di evidente, grandissima utilità.

I corsi

Attualmente sono in fase di svolgimento i corsi di ripasso al personale già formato e quelli di addestramento alla rianimazione cardiopolmonare e all'uso del defibrillatore rivolti al personale di vigilanza ancora da formare: allo stato attuale, terminata la prima fase del progetto, si prevede l'arruolamento di una popolazione di ulteriori 120/140 soccorritori laici oltre ai circa 450 già arruolati e addestrati. Grazie all'organizzazione di eventi, spettacoli teatrali, manifestazioni di beneficenza rotariane e non e al contributo diretto dei quattro Club Rotary del Fermano, della Cassa di Risparmio di Fermo, di privati cittadini e di associazioni operanti nella Provincia di Fermo, sono stati finora consegnati 30 defibrillatori a Polizia Stradale, Autostradale, Gruppo Radiomobile del Carabinieri di Fermo e Montegiorgio, Guardia di Finanza, Corpo Forestale di Fermo e Amandola, Polizia Provinciale, Capitaneria di Porto, Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani di Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Fermo e le Protezioni Civili di Fermo Centro e Gruppo Comunale, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare, Amandola, Monte Urano, Francavilla, Falerone, Montegrano, Montappone/Massa / M.Vidon Corrado, Montegiorgio, Montelparo, Monte San Pietrangeli, Intercomunale Valdaso e Petritoli.



Il dottor Paolo Signore ideatore del progetto consegna un defibrillatore al comando di polizia municipale di Porto Sant'Elpidio

Su iniziativa del gruppo di lavoro del progetto "Una scossa per la vita" è nato il sottoprogetto "PSG/PAD", un programma di defibrillazione precoce territoriale che ha lo scopo di costituire una rete di defibrillatori in postazioni fisse in grado di coprire il territorio di Porto San Giorgio e nei mesi estivi anche il litorale del Lido di Fermo e Porto Sant'Elpidio, con l'intento di portare la defibrillazione entro 10 minuti dall'insorgenza dell'arresto cardiaco e quindi, se possibile, prima dell'intervento dei mezzi di soccorso. La realizzazione del progetto potrà consentire una diminuzione del 10% delle morti cardiache improvvise e una significativa riduzione di quei danni cerebrali irreversibili che si verificano nel paziente rianimato in ritardo.

L'arruolamento e la formazione alla rianimazione cardiopolmonare di personale laico costituisce, già di per sé, un esercito di volontari capaci di eseguire manovre rianimatorie e di prima assistenza di grandissima utilità. Il progetto è pienamente operativo e sono stati posizionati 18 defibrillatori in postazioni fisse: 12 nella spiaggia ad uso del personale di salvataggio a mare e, nello specifico, allocati presso la Lega Navale, all'interno del Porto e negli chalet "Storione", "Tropical", "Barracuda", "Le Gall", "Giovannò", "Poldo e Livia", "Wind Surf", "Coco Loco" e "Sombrier; uno a Nord (Ipermercato Conad); uno a Sud (Ipermercato Oasi); due in zone paracentrali (Centro Ricreativo Don Bosco e Polisportiva Mandolesi); due in zona centrale (Studio Medico "Asclepio" e Farmacia Centrale Pompei). Oltre 130 soggetti sono stati autorizzati alla rianimazione cardiopolmonare ed all'uso del defibrillatore attraverso corsi specifici. E' previsto costo zero per l'acquisizione dei defibrillatori, in parte già esistenti, in parte donati dal gruppo di lavoro "Una scossa per la vita", dall'Associazione Onlus Nicolò Serroni, da privati, Confcommercio di P.S.Giorgio, ipermercati Oasi e Conad e dall'"Associazione Donne in Cammino".

Luciano Sgambetterra
© RIPRODUZIONE RISERVATA